

Giancarlo Landini

Paolo Padoan, Rosanna Carteri *Il fascino di una voce*

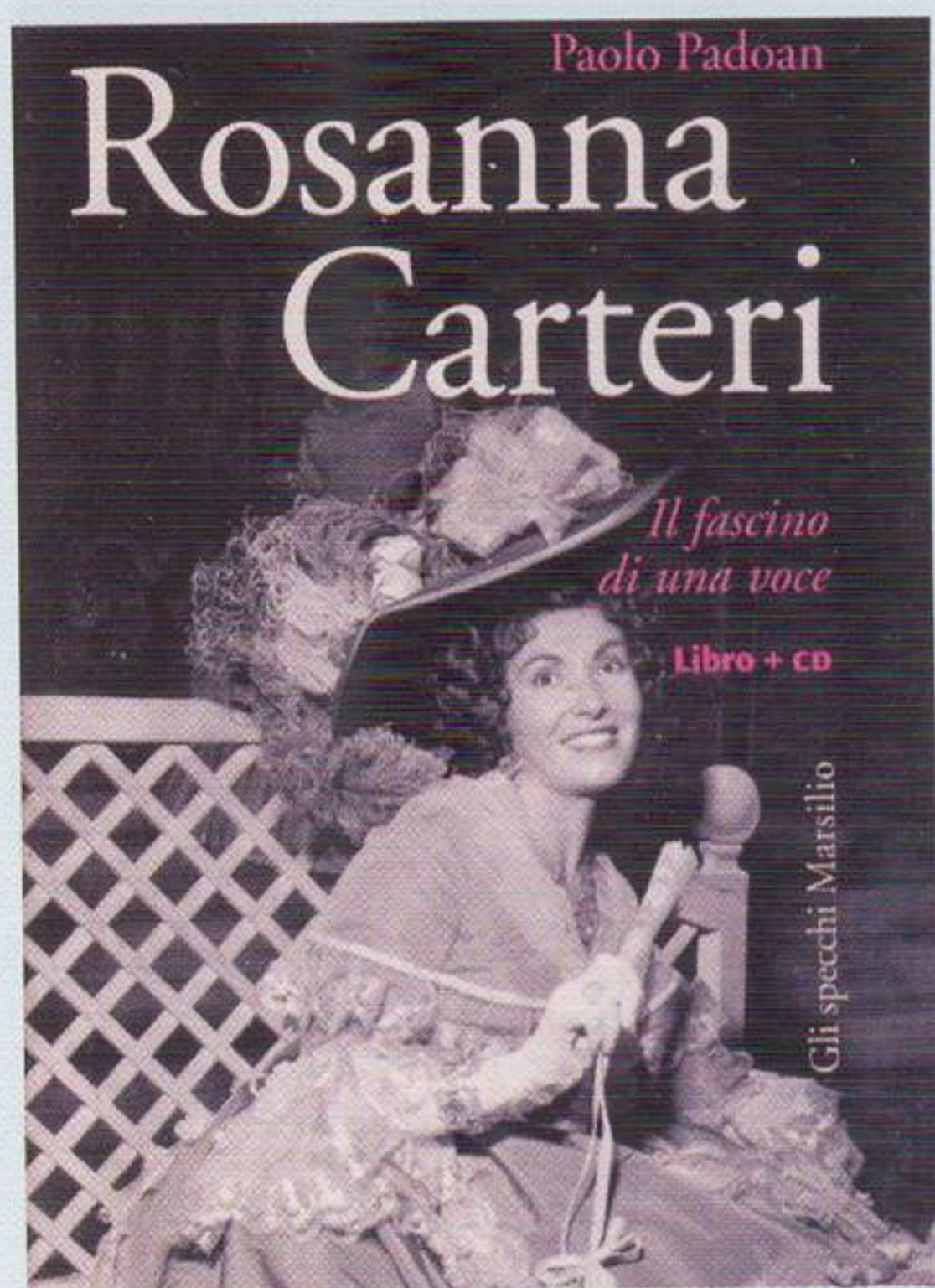
(collana Gli Specchi di Marsilio), Marsilio,
Venezia, pp. 213 (+ cd)

Dal 1949 alla fine degli anni Sessanta Rosanna Carteri ha occupato un posto privilegiato nel panorama del teatro lirico, segnalandosi come soprano d'eccezione. Il suo repertorio andava dal Settecento della Serpina della *Serva padrona* al Novecento di Pizzetti, di Rossellini, di Poulenc di cui interpretò i dialoghi delle Carmelitane, e di Gilbert Becaud. Tra i suoi cavalli di battaglia vanno ricordate Adina, Violetta, Desdemona, Nannetta, Mimì, Liù. Al fascino della voce aggiungeva l'eleganza della figura, la signorilità del portamento, lo charme della presenza scenica: tutte doti che le assicurarono una brillante carriera, che si interruppe prematuramente per scelte personali dell'artista. Nel '66 cantò *Otello* al Regio di Parma, ricomparve nel '71 (due concerti, lo *Stabat Mater* di Rossini a Padova, la *Traviata* a Rovigo), per poi ritirarsi definitivamente.

Paolo Padoan, che da anni si dedica alle grandi voci venete della lirica, con al suo attivo numerose ed importanti pubblicazioni, realizza una biografia competente ed appassionata. Il racconto della vita del celebre soprano è condotto con mano sicura sulla scorta di un'ampia documentazione, utilizzata con puntualità per dare fondamento alla ricostruzione. Ne sortisce un ritratto preciso e circostanziato, tracciato con affetto e viva partecipazione dai quali si coglie l'ammirazione dell'Autore per la donna e l'artista. Accanto alle recensioni, Padoan sa utilizzare l'aneddoto e la notizia di cronaca per restituirci il colore e fare rivivere al lettore il sapore degli ambienti e del tempo che videro trionfare Rosanna Carteri.

Il volume si avvale di una bella sezione

Libri



iconografica e di una discografia a cura di Maurizio Tiberi, Il soprano veneta ebbe all'attivo numerose registrazioni per marchi discografici illustri come la Emi e la Rca. Questa appendice avrebbe potuto essere la sede aprire una riflessione sulla voce e l'arte che ci ritornano anche attraverso alcune incisioni riprodotte nel cd che corredata il volume.

L'ascolto infatti ribadisce le doti della Carteri nel repertorio lirico, ma il suo stile la lega ad una stagione che non si era ancora liberata da quell'emissione tipicamente verista che si può riportare all'influenza di Maria Caniglia, che non a caso ebbe un ruolo non indifferente negli esordi del soprano veneto e che, forte della sua autorevolezza, finì per condizionare un po' tutti i soprani lirici, Tebaldi compresa, che debuttarono nell'immediato dopoguerra. E' un problema che si avverte all'ascolto dei dischi della Carteri e che la data, relegandola ad un passato che il gusto moderno guarda con un certo sospetto.

Ricordiamo che il volume comprende anche l'utile cronologia a cura del compianto Carlo Marinelli Roscioni e di Arrigo Valesio.